Anno XL — Sabato 8 dicembre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 295

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il discorso del Ministro Gianturco sulle ferrovie

Roma 7. — Nella seduta ant. si continuò la discussione del bilancio dell'agricoltura.

Nella pomeridiana l'ex-ministro Tedesco, quando si riprende la discussione sul disservizio, dichiara che il passaggio dell'esercizio avvenne regolarmente e gli inconvenienti cui diede luogo questo passaggio sono quelli stessi che si erano verificati nel 1885 e che si verificarono in simili circostanze in tutti i paesi perchè sono inevitabili.

Sono più che soddisfacenti le proposte del Governo per le dotazioni ed attende quelle relative al riordinamento dell'amministrazione ferroviaria per esaminarle con la fiducia che tutti concordi si riuscirà a superare le difficoltà dell'ora presente. (*approvazioni*).

Lacava discorre particolarmente della sua opera di ministro dei Lavori Pubblici, tendendo ad allontanare da sè ogni eventuale responsabilità.

La risposta di Gianturco

Le condizioni delle ferrovie

Gianturco (ministro). Si propone di dire tutto il vero non solo quanto alle cause prossime dello stato presente del servizio ferroviario, ma sopratutto quanto ai provvedimenti.

Allo spirare del regime ferroviario le condizioni delle linee, degli impianti, del materiale erano piuttosto peggiorate che migliorate in confronto a 10 o 20 anni prima e certamente erano ben lungi d'aver avuto un incremento proporzionale al mirabile incremento del traffico.

Quanto alle condizioni del personale diverse erano le norme di ammissioni, di stipendi, le carriere a seconda delle reti, recenti le agitazioni, persistente il malcontento.

Grave problema era quello di armonizzare e disciplinare tutto il personale ed a questo proposito devo dire essere grandemente esagerate le censure che furono espresse dai vari oratori.

Tutti i provvedimenti furono informati a criteri di rigorosa giustizia ed alla precipua considerazione dei supremi interessi del servizio.

Quanto al materiale l'amministrazione prese come base pel computo del fabbisogno la cifra del prodotto lordo conformandosi ai criteri seguiti in quelle ferrovie estere ove il servizio dà i migliori risultati e le ordinazioni furono equamente ripartite fra l'industria nazionale a quella estera senza sacrificare agli interesssi dell'industria nazionale le urgenti necessità del traffico.

Pur troppo la consegna del materiale avvenne, nonostante la rigorosa applicazione delle multe, con grave ritardo da parte di tutti i produttori così esteri come nazionali (*commenti*).

Perchè vi fu l'incaglio

In queste condizioni il servizio dal maggio all'agosto si svolse in modo relativamente normale, ma sopravenne l'affluenza verso il Sempione, l'immenso concorso all'Esposizione di Milano, l'aumento del traffico verificatosi al di là di ogni previsione, fino a superare il 18 per cento in confronto dell'ultimo anno della gestione sociale.

Tutto il mondo è paese

All'estero non sono meno vivi i reclami per la deficienza dei vagoni, l'incaglio del traffico ed i ritardi dei treni. Non si può dunque far alcun rimprovero all'amministrarione italiana.

E dappertutto il pubblico si convinse che di fronte a questi inconvenienti, nascenti dal grande e rapidissimo incrremento del traffico, il rimedio è uno solo; l'aumento del materiale e della potenzialità delle linee. Ma per questo occorre del tempo perchè a niuno è dato improvvisare carri e binari. (*vive approvazioni*).

Il riordinamento

Presenterò al più presto un disegno di legge sull'ordinamento definitivo del servizio ferroviario; in quella occasione si discuteranno tutti i problemi di carattere legislativo. Per ora mi limito a dichiarare che il concetto dell'autonomia deve essere mantenuto per ragioni tecniche e politiche poichè non credo consigliabile un ministero delle ferrovie.

L'autonomia però coordinata col principio della responsabilità ministeriale, con quello del controllo contabile e con quello delle circoscrizioni compartimentali.

Sarebbe grave errore sminuire in questo momento l'autorità del capo del servizio ferroviario, benemerito funzionario, giustamente apprezzato ed amato dai suoi dipendenti perchè alieno così dagli eccessivi rigori come dalle inconsulte debolezze.

L'accentramento

L'accentramento di attribuzioni nella direzione generale nel primo momento era indispensabile.

Il personale compie zelantemente e scrupolosamente il suo dovere.

Il servizio delle ispezioni è stato notevolmente migliorato e se sarà necessario, l'azione degli ispettori sarà anche maggiormente intensificata.

La Camera potrà fra breve esaminare il disegno di legge che importa una spesa di 610 milioni, oltre i 200 già assegnati con legge precedente da spendersi in 4 anni. Questa previsione è sufficiente ai bisogni del servizio ferroviario, nè sarebbe possibile spendere di più non solo per ragione d'ordine finanziario, ma anche d'ordine tecnico.

Quello che importa è che si faccia al più presto (approvazioni) nei limiti razionali possibili.

La conclusione

Riassumendo (segni d'attenzione) dirò che se la crisi presente è in parte prodotta da anemia ferroviaria, essa anche segna un confortante sviluppo della vita economica nazionale (*benissimo*).

Di questo il Governo è conscio. Se non ha la taumaturgica potenza di rinnovare da un giorno all'altro l'organismo ferroviario, esso però può dar affidamento al Parlamento ed al Paese che non si darà tregua sino a che le ferrovie italiane non siano messe in condizione di rispondere pienamente al nuovo sviluppo della economia della nazione (*vivissime approvazioni ed applausi*).

La seduta termina alle ore 18.50.

Note alla seduta

Gianturco ha mostrato oggi tutte le qualità della mente organica, rafforzata non rabbuiata dall'erudizione. Il suo discorso semplice, limpido, informato al buon senso paesano ha persuaso quasi tutti che i critici parlamentari non sarebbero migliori di lui; — è risultato sopratutto favorevole il confronto fra lo spirito pratico del Gianturco e la smania di dar fondo al mondo del Maggiorino Ferraris, che è un fabbricatore fecondo di riforme farraginose quanto e inattuabili.

Ora si spera che questa pacificazione degli spiriti aiuterà l'avviamento ai miglioramenti invocati — e che faciliterà la discussione del progetto dei 600 milioni.

Fareste bene ad invitare i deputati veneti di non mancare a questa discussione e di adoperare ogni influenza perchè il Veneto non venga trattato, al solito, come la serva di casa.

Quanto ai deputati friulani, si spera ch'essi sapranno far mantenere al Governo le solenni promesse fatte e che non sono tutte contenute nel progetto.

Lo sciopero sui piroscafi della marina mercantile

Roma, 7. — Era da anni che si stava organizzando uno sciopero anche sulle navi mercantili; e finalmente ci sono riusciti a farlo. Il motivo è la mancanza di una risposta da parte degli armatori alla presentazione fatta dalla « Federazione dei lavoratori del mare » d'un nuovo contratto e d'un nuovo regolamento per la bassa forza.

Ora tutte le navi, tranne le postali, vanno disarmando, come arrivano nei porti — e non solo della *Navigazione Generale*, ma dell'*Italia*, del *Llyod italiano* e così via.

Il generale Canzio ha cercato di far intervenire Giolitti — ma questi rispose che non era il caso. E rispose bene.

Ora si preparano ai marinai giornate di agitazione, di dolore e di miseria — e non per bisogni sentiti realmente da loro, ma per soddisfare ai bisogni dei capi della Federazione, che saranno probabilmente degli avvocati.

L'IMPRESSIONE STRAORDINARIA prodotta in Austria da un discorso di Marconi

Vienna 7. — La *Neue Freie Presse* dice che il discorso di Marconi a Venezia produsse fra i delegati austriaci a Budapest viva impressione. Il giornale reca in proposito le interviste con alcuni delegati.

Il principe Lobkowitz, presidente della Delegazione austriaca, disse che non si dovranno prendere in tragico le parole del Marconi. Si sa già che in Italia vi è una corrente antiaustriaca; si sa anche che si armano le frontiere *da entrambe le parti*; quindi non si deve meravigliarsi se un grande inventore italiano in queste circostanze auguri vittoria alle armi italiane. Altrettanto potrebbe fare un grande inventore austriaco. Naturalmente si deve considerare che l'invenzione del Marconi non ha carattere guerresco, quindi non vi era motivo di pensare all'applicazione della Marconigrafia a scopi militari. Inoltre il Marconi parlò espressamente di guerra nell'Adriatico, quindi alluse ad eventuale guerra coll'Austria. Ma nondimeno gli uomini politici seri non debbono lasciarsi impressionare dalle parole dette da un inventore nell'ebbrezza del suo trionfo.

Invece il dott. Sylvester, vicepresidente, dice essere inaudito che si risponda così al modo corretto e amabile onde il barone Aehrenthal trattò l'Italia. Mentre in Austria non si domanda che pace, oltre il confine si parla di guerra e di vittoria. Il Sylvester attribuisce speciale importanza alle parole di Marconi, perchè non si trattava di un piccolo podestà che riceva al confine una deputazione trentina inneggiando alla solidarietà nazionale, ma di un uomo di fama europea che in un'adunanza ufficiale parla apertamente di guerra italo-austriaca. Le parole del Marconi non passeranno senza eco nella Delegazione austriaca, giacchè esse meritano sdegnosa ripulsa.

Il marchese Bacquehem, relatore per il bilancio degli esteri, crede non si debba dare importanza politica alla frase di Marconi, giacchè sino a tanto che le aspirazioni pacifiste non avranno soppresso le guerre, ogni Stato deve pensare alla possibilità di un serio conflitto, ed è naturale che in tale eventualità si facciano voti per la vittoria delle armi nazionali.

Il senatore barone Oppenheimer dice non doversi esagerare il significato di simili parole. Il Marconi è semplicemente ingegnere, non ha posizione ufficiale, è inoltre italiano o si deve tenere conto del suo temperamento nazionale. Perciò si farà bene a seguire di fronte alle sue parole la stessa tattica seguita di fronte ad altre simili affermazioni recenti, non dandovi esagerata importanza. Pare che si possa essere un grande inventore e nello stesso tempo un cattivo politico.

Ora sapete quali sono state le parole con le quali Marconi chiuse il breve discorso letto al municipio di Venezia per ringraziare i Veneti che gli avevano offerto una medaglia? Sono queste:

« Se un grido di guerra dovesse ancora un giorno echeggiare su questi mari — disse — spero che la radiotelegrafia offrirà a Venezia di trasmettere con la velocità del fulmine la notizia della vittoria del vessillo italiano. »

Che queste parole possano non piacere in Austria si comprende: ma che possono essere prese per un grido di guerra nessuno avrebbe potuto neanche sospettare. E il fatto che i delegati austriaci (non ungheresi) a Budapest le abbiano prese come una espressione irredentista significa che in Austria nutrono delle apprensioni che non sono, in alcun modo, giustificate dal contegno del Governo e della stampa italiana e non possono dimostrare se non che le sfere politiche austriache sono dominate da presunzioni assolutamente infondate oppure dal desiderio di cercare motivi di dissidio per ogni frase che vola per la penisola e non accarezza l'orecchio dei rappresentanti parlamentari del vicino impero.

Quando l'ammiraglio Montecuccoli lanciò quel suo ordine del giorno col quale invitava la flotta a cercare il nemico e ricacciarlo fuori dall'Adriatico, in Italia si è capito benissimo di quale nemico si trattasse, ma nè i deputati nè l'opinione pubblica, per quanto sorpresi di sentire il ministro d'una nazione alleata esprimersi a quel modo, hanno sentito il bisogno di dare le spiegazioni e fare le dichiarazioni che si danno ora a Budapest per il discorso di uno scienziato italiano.

Sarà bene perciò che i principi e i conti austriaci delle Delegazioni, seguendo il consiglio del barone De Aehrenthal, non perdano per così poco il sangue freddo (*Vedi ultime notizie*).

NECROLOGIO

Il famoso prof. Lapponi, medico del Papa, di Tolentino nelle Marche, è morto ieri a Roma a soli 55 anni. Godeva molte simpatie e non solo in Vaticano per il suo valore di scienziato e per l'animo buono e gentile.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

STRADE PER L'ALLACCIAMENTO dei Comuni isolati

Verzegnis — Cavazzo Carnico — Lauco — Raccolana — Trasaghis

Abbiamo già fatto conoscere ai nostri lettori (1) come nella Legge 15 luglio 1906 n. 383, che contiene principalmente diversi provvedimenti a favore delle provincie meridionali, vi sieno anche alcune disposizioni, di cui possono approfittare tutti i Comuni del Regno, che sono tuttora isolati dalla rete delle strade carreggiabili.

E' stato stabilito cioè che la costruzione delle strade occorrenti per togliere quei Comuni dallo stato di isolamento nel quale presentemente si trovano, venga fatta dallo Stato, che riterrà a suo carico quattro sesti della spesa per ciò necessarie, mentre un altro sesto starà a carico della Provincia e l'ultimo sesto a carico dei Comuni interessati.

La legge suindicata fa però un'eccezione per i Comuni, i cui capoluoghi, trovandosi a distanza minore di 25 chilometri dalla prossima stazione ferroviaria, possono approfittare dei beneficii stabiliti nell'articolo 1 della Legge 8 luglio 1903.

Essendo sorto però qualche dubbio circa il valore e la portata di tale eccezione, il Ministero dei Lavori pubblici ha creduto bene di interpellare su tale proposito il Consiglio di Stato, che ha espresso di recente il proprio parere (di poi addottato dal Ministro) secondo il quale tale eccezione debba intendersi ristretta ai casi nei quali i Comuni isolati, per una ragione qualsiasi, anzichè approffittare delle disposizioni della legge del 1906, preferiscano di valersi di quelle della legge del 1903, benchè sia minore, in base a quest'ultima, il contributo dello Stato.

Una di queste ragioni speciali potrebbe essere la scelta del tracciato da addottarsi; ed invero qualche Comune potrebbe preferire, piuttosto che essere allacciato in un punto qualsiasi alla rete delle strade carreggiabili, avere una diretta comunicazione colla prossima Stazione ferroviaria, anche se la strada di allacciamento riuscisse per tale effetto diversa dalla prima, ed anche più lunga e costosa.

Per quanto riguarda i Comuni della nostra Provincia questa ragione sussiste per Dogna; ma non sussiste invece per i Comuni di Verzegnis, Cavazzo Carnico, Lauco, Raccolana e Trasaghis, per i quali tutti la linea d'accesso alla prossima Stazione ferroviaria coincide perfettamente colla strada da costruirsi per l'allacciamento alla rete delle strade carreggiabili.

Un'altra ragione per la quale qualche comune potrebbe ritenere preferibile l'approfittare della legge del 1903, piuttostochè di quella del 1906, potrebbe essere quella di affrettare la costruzione della strada, dipendendo non più dallo Stato, ma dalle stesso Amministrazioni comunali interessate, la determinazione dell'epoca nella quale i lavori di costruzione devono essere iniziati.

Però trattandosi di costruzioni grandiose, che importano una spesa alquanto rilevante, come sarebbero i Ponti sul Tagliamento e sul Fella, è conveniente che i Comuni interessati, prima di rinunciare ai maggiori beneficii consentiti dalla legge del 1906, abbiamo a studiare attentamente la cosa sotto tutti i punti di vista.

Quest'ultima legge, oltre che limitare ad una sesta parte della spesa il contributo dei Comuni, stabilisce pure che questo contributo venga pagato in venti rate annuali, di eguale importo, senza calcolare gli interessi, e ciò a partire dall'anno successivo a quello in cui sarà avvenuta l'apertura al transito del nuovo tronco stradale.

Uguale a quello dei Comuni, sia per la misura che per i modi di pagamento, sarà il contributo dell'Amministrazione Provinciale; la quale verrà così sollevata di un peso che era giudicato quasi insostenibile per essa, stante i ristretti mezzi finanziarii di cui può disporre, ed i molti carichi che l'aggravano.

Ad ogni modo, anche se la costruzione di quei Ponti venisse fatta in base alla legge del 1906, piuttosto chè in base a quella del 1903, si può istessamente sperare che lo Stato vi ponga mano senza soverchio indugio, trattandosi di togliere dallo stato di assoluto isolamento dei Comuni di notevole importanza.

Certo si è che prima di decidersi per una via o per l'altra è conveniente che siano compilati con tutta sollecitudine i relativi progetti, perchè l'importo di spesa che dagli stessi risulterà, sarà uno degli elementi che serviranno alla scelta della soluzione più conveniente.

(1) Vedi « Giornale di Udine » del 7 agosto 1906.

Da PREONE

Istituzione di latteria sociale

Ci scrivono in data 7:

— Si è costituita con molti soci, e comincierà a funzionare col 15 corrente, la Latteria sociale di Preone. Era Preone l'unico comune della Carnia che non avesse ancora Latteria, perchè molte gravi difficoltà d'indole locale ne avevano sempre ostacolato l'istituzione. Il buon senso degli agricoltori, che è poi quello del tornaconto, ha finito per trionfare. Una lode agli agricoltori di Preone, e particolarmente a quei benemeriti che si occuparono con tanta tenacia al successo dell'idea, e che ora, senza dubbio, procureranno alla latteria, prospera vita.

Da PALUZZA

Società Magistrale dell'alto But

Il consigliere della Società Magistrale dell'alto But, maestro Martinis, visto che alla riunione del 29 novembre fu lamentata l'assenza della maggioranza dei colleghi, rivolge ad essi un caldo appello affinchè non vogliano dimenticare la tutela dei loro diritti e l'organizzazione che li condurrà a insperati miglioramenti.

Si invita quindi, con viva preghiera di non mancare, all'adunanza che si terrà domenica, 9 corr. alle ore 14 nell'aula della Scuola superiore di Paluzza per trattare un importante ordine del giorno.

Da S. GIORGIO NOGARO

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 7:

Il nostro consiglio Comunale in seduta odierna ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Sull'ordinanza della Giunta P. A. che rinvia il bilancio preventivo 1907 con osservazioni, approvando all'unanimità le opportune, esaurienti deduzioni della Giunta Municipale ha trovato di dover confermare tutti gli stanziamenti già ammessi in bilancio e di insistere perchè la sovrimposta comunale sia autorizzata nella somma votata di lire 17552.04 fissando di aver convinta l'autorità tutoria ad approvarla.

2. Ha ratificato il provvedimento della Giunta Municipale che nominava in via provvisoria pel corrente anno il prof. Riccardo Romanello a direttore della scuola popolare di disegno e il maestro direttore didattico sig. Giuseppe Pantarotti assistente con insegnamento dell'aritmetica e geometria.

3. Ha concesso per trattativa privata, dopo la descrizione degli incanti, il diritto d'esaziode delle tasse di posteggio del piazzale « Gallia » pel quinquennio 1907 - 1911 all'attuale appaltatore signor Antonio Chiaruttini per lo stesso canone annuo di L. 416.

4. Ha approvato il taglio decennale del bosco Ronch di Sas, presa alle consuete condizioni, ommettendo però la facitura della corteccia se prima a mezzo di trattativa privata non si raggiunge il prezzo di L. 18 alla tonnellata in bosco.

Ha infine proceduto a diverse nomine delle solite Commissioni.

Prima ancora di passare alla trattazione dell'ordine del giorno il consigliere cav. uff. prof. Fabio Celotti interpretando i sentimenti dell'intero Consiglio ha espresso le più vive congratulazioni all'on. sig. Sindaco Achille Cristofoli per lo scampato pericolo nell'accidente ferroviario occorsogli in questi giorni. I consiglieri tutti si sono alzati in piedi.

L'egregio sig Cristofoli, visibilmente commosso, ha con nobili parole ringraziato i colleghi per questa spontanea e cara manifestazione di stima e di affetto.

Da LATISANA

La prima seduta del nuovo Consiglio

Ci scrivono in data 7:

(K) Oggi presenti tutti i consiglieri e coll'intervento del commissario prefettizio dott. Ottone Gabelli, si ebbe la prima seduta del nuovo Consiglio. Chiamato a presiederlo il cons. anziano Gaspare Peloso Gaspari, egli tenne il seguente discorso:

« Onorato dagli elettori da sì largo suffragio che sarebbe superiore a merito assai maggiore del mio, e, per disposto di legge chiamato a presiedere il Consiglio in circostanze verificatesi due sole volte in circa 40 anni di libero reggimento, penso spendere le prime parole secondo il sentimento del mio cuore che ho fede sia quello di tutti voi, o egregi colleghi, ed indistintamente di tutti i cittadini.

« Rivolgo un vivo ringraziamento all'Egregio dott. Ottone Gabelli per l'opera da lui prestata a pro' del nostro Comune durante il suo compito di Commissario Prefettizio, ed un ringraziamento pure per l'esempio di equanimità che ci portò. Ringrazio tutti gli elettori che vollero compiere l'alto dovere di cittadini esercitando il diritto di voto, abbiano o non abbiano concentrato in noi eletti il loro suffragio. Ricordo infine coloro che ci precedettero in questi uffici e che vi spesero l'opera loro.

« Con questi pensieri che spero divisi da voi tutti, con la ferma coscienza di adempiere nell'atto primo, il più importante, vi invito a votare gli oggetti posti all'ordine del giorno ».

Il Commissario quindi lesse una dotta ed elevata relazione del suo operato, accennando ai varii lavori cui dovette attendere durante la sua gestione e ai problemi più importanti e più urgenti che il Consiglio dovrà risolvere.

Il discorso fu molto applaudito. Siamo spiacenti che la ristrettezza del tempo ci impedisce di dare un largo riassunto della relazione, come meriterebbe.

Si passò quindi alla nomina del Sindaco e degli assessori. A Sindaco venne nominato il sig. Gaspare Peloso Gaspari con voti 15 su 20 votanti (*applausi*).

Ad assessori effettivi vennero eletti i signori Marin cav. Angelo, Ermanno Rossetti, Domenico Pittoni, e Ballico dott. Gino con 15 voti ciascuno; ad assessori supplenti i sigg. Donati Ernesto e Zanello Angelo pure con 15 voti.

I consiglieri della minoranza diedero sempre scheda bianca.

Prima di chiudere la seduta il Prof. Cassi a nome della minoranza, lesse una dichiarazione colla quale invocò la pace e la concordia tra i partiti e raccomandò che, messi da parte gli astii e le lotte personali, tutti dedichino la loro opera per il bene del paese. Il nuovo Sindaco, facendo sue le parole del Prof. Cassi e volendo provare che il passato era dimenticato, strinse la mano al prof. Cassi tra gli applausi generali.

La dichiarazione del prof. Cassi ha fatto ottima impressione in paese.

Una breve nota.

Non esitiamo a dire che ci piace il gesto col quale si chiuse la seduta di ieri: i rancori sono i nemici più cattivi delle amministrazioni locali E ci piace la scelta del sindaco, un giovane che porterà al comune l'intelligenza, il buon senso, l'energia delle quali ora e sempre si ha bisogno. Ottima la scelta degli assessori, fra i quali l'egregio avv. Gino Ballico che da domenica, essendo compiuta la campagna elettorale, ha cessato le sue corrispondenze al *Giornale di Udine*, lasciando interamente il compito delle informazioni al corrispondente ordinario.

Non possiamo lasciar chiudere questo periodo agitato di Latisana senza esprimere la nostra soddisfazione d'aver contribuito, nella nostra modesta sfera d'azione, con aiuto di amici valenti, a creare una condizione di cose che, portando la pace degli animi, ha avviato la simpatica cittadetta a migliori e ben meritati destini.

Da CIVIDALE

Scaricando il fucile si frattura il braccio destro

Ci scrivono in data 7:

La prudenza colle armi da fuoco non è mai abbastanza raccomandata. Non ha guari, in borgo di Ponte, certo Cainero L. ripulendo il fucile, si rovinò per sempre un occhio; un altro essendo a caccia cagionò una ferita ad un compagno, ecc.

Ieri a S. Quirino, l'uccellatore della famiglia Paciani, certo Tercimont Gio. Batta che è padre di numerosa famiglia ed ha soli 39 anni, per iscaricare senza troppe avvertenze lo schioppo carico di pallini grossi, avendo urtato il grilletto contro qualche cosa, dall'improvviso e inaspettato sparo dell'arma insidiosa, riportò un colpo al braccio destro, che ne rimase sfracellato.

Il disgraziato Tercimont dovette essere subito trasportato al nostro ospitale, ove il chirurgo dott. Sartogo dovette amputargli il braccio.

Funerali solenni

Ieri nel villaggio di Azzida ebbero luogo i funerali del compianto ultranonagenario patriota Stefano Jussig.

Tutta la popolazione di Azzida e molte persone dei paesi vicini, nonostante l'imperversare del tempo accorsero a rendere l'ultimo omaggio di stima e di affetto al caro estinto.

Il ricordo delle buone azioni non si cancella mai nel cuore degli uomini!

Da TARCETTA

Una guardia di finanza presa nel laccio della volpe

Ci scrivono in data 7:

L'altra notte una guardia di finanza in perlustrazione in questi paraggi visto in un certo punto un tavolato che copriva una buca in aperta campagna, ritenendo che in quella fosse celata merce di contrabbando, tastò col piede l'asse, ma questa gli mancò sotto ed egli precipitò in una buca che tosto per un meccanismo si rinchiuse sul suo capo. Il disgraziato fece ogni sforzo per tornare.... a rivedere le stelle; ma invano; dovette colà rimaner rinchiuso per tutta la notte. Al mattino seguente udì avvicinarsi dei passi; era il proprietario del trabocchetto che aveva preparato per una volpe sterminatrice del pollame del vicinato. Immaginarsi la sua sorpresa quando trovò in luogo del quadrupede una guardia di finanza. Ai due, come si può credere non restò che ridere della curiosa tragicomica avventura.

Da NIMIS

Le elezioni in dicembre

Ci scrivono in data 7:

Questa mattina telegraficamente il Prefetto ordinava al ff. di sindaco di fare l'estrazione del terzo dei consiglieri e di indire le elezioni per il 23 corrente mese.

Fu radunata d'urgenza la Giunta che in presenza di cinque o sei persone del pubblico procedette all'estrazione. Fra i sette estratti furono gli assessori ing. Corvetta, notaio dott Mini ed avv. Mini. Telegraficamente ne fu data comunicazione al Prefetto.

Non si poteva da principio comprendere il motivo di questa ordinanza prefettizia: vengo ora a sapere che sono scadute le quattro sezioni consigliari comprendenti il biennio, per essere avvenute le elezioni prima del marzo 1905 e quindi per giurisprudenza ormai assodata si ritengono compiuti i due anni di consiglio.

Da GEMONA

Elezioni parziali amministrative

Ci scrivono in data 7:

Il R. Prefetto ha emanato il decreto che indice per il giorno 23 corrente le elezioni amministrative per la rinnovazione di nove consiglieri.

Non ci fu bisogno di procedere al sorteggio, giacchè i signori cav. Francesco Burin e Bortolo Cappellari, della maggioranza, Ugo De Carli, Francesco Antonini, Leonardo Stroili e geometra Giambattista Iseppi, della minoranza, rinunciarono tempo addietro alla carica, e l'ing. S. Coletti, presentò ieri le dimissioni.

Inolte si dovono sostituire i defunti conte cav. Ferdinando Gropplero e Nicli Nicolò.

Da TEOR

Premiazioni di allevatori di bovini

Ci scrivono in data 7:

Dopo domani, domenica 9 avrà luogo qui la premiazione degli allevatori che si distinsero nella Rivista comunale zdotecnica del 15 novembre u. s.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 8 Dicembre ore 8 Termometro 4.4
Minima aperto notte +1 4 Barometro 758
Stato atmosferico: bello Vento: N. E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 8.9 Minima 4.4
Media 6 00 acqua caduta ml. 44—

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta ordinaria di ieri la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Marciapiedi e chiaviche

Ha autorizzato la spesa per alcuni lavori di riatto ai marciadiedi in pietra, laterali alle strade della città e per l'espurgo dei pozzetti delle chiaviche di via A. L. Moro e del vicolo Di Lenna.

La convenzione per la ferrovia del Basso Friuli

Ha deciso di sottoporre, nella prossima seduta, al Consiglio comunale l'approvazione dello schema di convenzione da stipularsi fra il rappresentante del Consorzio dei Comuni interessati alla costruzione della linea ferroviaria Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana e la Società Veneta, la quale si impegna di eseguire il progetto per la costruzione di detta linea.

Il preventivo del Collegio Uccellis

Ha approvato il preventivo 1907 del Collegio Uccellis.

Adunanza straordinaria di Giunta

Ha deciso di riunirsi straordinariamente nel giorno di lunedì p. v. 10 corr. alle ore 14 per prendere in esame la matricola della tassa famiglia e per fissare la convocazione del Consiglio comunale.

La lettera del comm. Renier con cui rinuncia alla Presidenza della Deputazione

Onorevole Signor Direttore,

Mi si chiede da molti perchè ho rinunziato all'ufficio di presidente della Deputazione e se la rinunzia sia revocabile.

La prego quindi di pubblicare il testo della stessa, che trascrivo, il quale contiene la risposta ad entrambe le domande. La ringrazio e La riverisco.

Dev.mo
Ignazio Renier

On. Dep. Provinciale di Udine

Da oltre 24 anni appartengo senza interruzioni alla Deputazione, dei quali oltre 7 in qualità di presidente. Parmi quindi che avrei per ciò solo il diritto e forse anche il dovere di collocarmi a riposo. Ma poi il medico m'impone ora di diminuire il lavoro intellettuale; per il che, essendomi necessario l'esercizio della professione, devo liberarmi da quello che specie per le inerenti preoccupazioni, stante il mio temperamento, mi porta la presidenza della Deputazione. Rinunzio quindi a quest'ufficio, e conseguentemente all'annessavi carica di consigliere scolastico, con effetto dal giorno antecedente a quello della prossima seduta del consiglio provinciale.

Il distaccarmi da istituti, a cui per tanti anni ho dedicato la modesta, ma coscienziosa opera mia, da colleghi che mi furono sempre e mi sono tutti amici carissimi; da impiegati zelanti e deferenti, mi riesce dolorosissimo. Se quindi, ciò malgrado, mi decisi a questa rinunzia, la Deputazione si convincerà che lo feci dopo molta ponderazione, e per motivi gravi.

Per ciò e per le note mie convinzioni, occorre appena che io invochi dalla Deputazione un'altra prova di stima e di amicizia consistente nel prendere atto senz'altro della rinunzia presente, giacchè mi farebbe torto se potesse supporla, per qualsiasi motivo od insistenza, revocabile.

Ringrazio con tutto il cuore la Deputazione e, col suo mezzo, il Consiglio, delle numerosissime prove di benevolenza datemi durante un quarto di secolo; e li prego di perdonarmi se non ho sempre fatto, e bene, tutto quello che doveva.

Udine, 28 novembre 1906.

Ignazio Renier

LA QUESTIONE DEI LOCALI al Ginnasio-Liceo

Riceviamo:

A proposito del memoriale pubblicato dai professori del R. Ginnasio-Liceo « Jacopo Stellini » sulle infelici condizioni dei locali ad esso adibiti, trovo opportuno entrare in qualche dettaglio che gioverà a dimostrare maggiormente la necessità di radicali ristauri ed ampliamenti. Ad esempio le latrine delle classi inferiori sono disposte in modo che presentano un continuo e serio pericolo alla salute degli alunni. Esse infatti sono situate in un cortiletto che è il ricettacolo stagnante dell'acqua spiovente dalle grondaie e in conseguenza di ciò gli alunni devono, dall'ambiente riscaldato della scuola, a capo scoperto e senza pastrano, esporsi al vento, alla pioggia e ai rigori invernali e poi, ritornati in classe, restare fermi alla lezione colle scarpe inzuppate di acqua.

Mi consta che i professori, specialmente della I classe, nelle rigide giornate piovose, non permettono l'uscita ai giovinetti appunto pensando al pericolo cui inconsciamente vanno incontro.

E a proposito di igiene, devesi anche notare che gli alunni e i professori incaricati di sorvegliarli nei corridoi, prima delle lezioni, sono esposti alla corrente dell'aria esterna, che entra liberamente dalla porta delle latrine e da quella d'ingresso. Tali porte dovrebbero essere provvedute di serramenti a due battenti girevoli automaticamente, come si usa nelle chiese e nei teatri.

In tal modo si eviterebbero i serii pericoli cui va incontro la gioventù, più delle altre età accessibile alle malattie delle vie respiratorie.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi oggi dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale:

1. CORSI: Marcia *Alle Alpi.*
2. DONIZZETTI: Sinfonia *Fausta.*
3. DELLE CESE: Scherzo marciabile *Inglesina.*
4. METRA': Valzer *Serenata Spagnuola.*
5. GOMEZ: Gran fantasia *Salvator Rosa.*
6. STRAUSS: Mazurka.

Da eseguirsi domani:

1. MONTANARI: Marcia *La Regina del Mercato.*
2. VERDI: Sinfonia *La Forza del Destino.*
3. WALDTEUFEL: Valzer *Nina.*
4. RUBINSTEIN: *Serenade Andalouse.*
5. BOITO: Fantasmagoria *Mefistofele.*
6. HERTEL: Galop.

L'Associazione « Scuola e Famiglia » ha diramato anche quest'anno una circolare con cui fa appello al cuore dei cittadini invocando, in nome dei poveri bambini dell'Educatorio, quel contribuito di soccorsi, che la imminente stagione invernale imperiosamente reclama per la famiglia dei piccoli diseredati.

La provvida Istituzione, accoglie quasi cinquecento bambini, pei quali si provvede alla tutela, alla morale educazione e all'indispensabile sussidio materiale.

Ma se i singoli cittadini non contribuiscono, in proporzione dei loro mezzi — e sia col minimo obolo — al fiorire di tale opera benefica, essa languirà come pianta cui manchi il vitale alimento.

Sarà poco sacrificio il cedere ai poveretti un abitino smesso, qualche paio di calze o qualche soldarello, e nella riconoscenza che verrà tributata dalle anime innocenti dei beneficati, i cittadini troveranno il premio della loro opera buona.

Cattedra ambulante provinciale. In questi giorni hanno luogo conferenze a Grimacco, Cavazzo Carnico, Avaglio (Lauco), Tricesimo, Teor, Flagogna, Ovasta di Ovaro; corsi serali a Rizzi, Godia, Torreano, Nimis.

Prove di macchine (molini a mano Bamford) avranno luogo a Tolmezzo lunedì 10 corr. ore 11, e ad Enemonzo martedì 11 corr. ore 14.

Vedi IV pagina

DONNA COSTANZA

(DAL TEDESCO)

— Era così vero quello che mi hai detto prima.... cerca di pensare sempre così...

— Io, cara? Non mi pare d'averti detto nulla di speciale. Su acquetati, via. Ella si vinse.

— E' più forte di me — disse — Ho paura, Giancarlo, paura di perdere la mia felicità. Sai che non potrei contentarmi de le briciole.. che nulla deve essere fra noi... mai.

Egli si scosse, quelle parole erano così inattese! Povera Conny, doveva star poco bene quel giorno!

Un impeto di passione dolorosa la invase a quel silenzio.

— Sei cambiato da un po' di tempo, Charlie!.. Una donna che ama, lo capisce... E questo mi fa male. Sei inquieto, agitato.. cerchi qualcosa, forse nè pure te sai che cosa... Sei sempre buono con me, mi vuoi bene, ma è un'altra cosa... Ed io ti amo tanto, darei per te tutto, Charlie!

— Costanza, Costanza!... Ma che pensi? Come pensi queste cose, come puoi dirle ancora?

— Hai detto bene prima... Io non posso contentarmi di una piccola felicità, e tì vedo malcontento, Charlie... Questa casa che hai costruita per noi non ti soddisfa, la società in cui viviamo non ti piace più... Anche l'arte, anche la tua arte, pensa!.. e non vuoi ch'io ne cerchi il motivo, che non ci pensi... Anche il giorno che tu m'hai chiesto in sposa, mi sono detta se la differenza d'età che c'è fra noi...

— Costanza, Costanza basta! — Tutto il sangue gli era salito al viso. — Non sai quello che dici .. Io...

— No, no, lasciami dire, lasciami dire... Ho riso, sai, di questo pensiero. Mi sentivo tanto giovane, e pensavo di restarlo sempre. Ora, ora so che m'inganno — io, povera illusa! — Guarda, Charlie, un'altra, forse potrebbe essere felice anche così... ma io... che devo fare se ti perdo, se perdo l'amore?... Morire... nient'altro. E forse sarebbe meglio... Tu sei tanto giovane, Charlie! tanto giovane...

Egli sentì che diceva il vero! Pensò come tanti colleghi avevano riso del suo matrimonio così diseguale, ma egli fino allora... pochi giorni prima, in cui al soffio de la primavera la sua giovanezza, la sua forza s'erano risvegliate — non vi aveva mai pensato. Ed ora lei, povera, povera Conny!...

Le prese tutte due le mani, ch'ella abbandonò singhiozzando. Le carezzò tanto quelle piccole mani, parlandole dolcemente come si parla ad un bambino che ha fatto un sogno pauroso. Parlò del suo amore, de la sua casa, de la bella casa che aveva creata per lei e che amava tanto, della sua arte... e poi di lei, de i bei giorni del loro amore...

In fine ella levò la testa.

— Non mi hai capito, Charlie — disse con la bella voce dolorosa — Non mi hai voluto capire.... Parli solo di te, del passato, ed io penso anche al futuro, a quello che sarà di me. E' questo!

Egli scosse la testa.

— Io sono e resterò sempre lo stesso per te!.. Dimmi, su, puoi farmi un rimprovero? Te ne prego.... devi cercare di essere ragionevole, Donna Costanza, buona e ragionevole come sempre....

— Ragionevole! — un amaro sorriso le sfiorò le labbra. Aveva ora aperti gli occhi, ma gli oggetti non volevano star fermi. Il ritratto di Hermine girava, girava....

Lentamente le tornò in cuore la calma, solo la calma, la rassegnazione, quasi, a l'inevitabite — non la gioia, che non sarebbe tornata più, mai più. Ed un verso di Byron le venne in mente con insistenza.

Man' s love is of mans life a thing dpart
'T' is woman's whole existence (1)

E doveva prendersela con lui, perchè? Egli non poteva mutare il destino, e poi non era sempre stato buono ed affettuoso?.... In fondo, egli non aveva torto.

Un sentimento nuovo, materno, la invase, e con ciò un forte dolore al cuore. Ma volle essere *ragionevole*. Si passò le mani su la fronte e si alzò.

— Questi miei nervi! — disse forte — hai ragione, non sto bene, Charlie!

Egli non aveva che un desiderio. Finire quel penoso discorso; le baciò la mano, la fece sorridere; ed ella ebbe la forza di scherzare ancora.

E poi lasciò il salottino, le sue forze di nuovo stavano per abbandonarla.

CAPITOLO IV.

Donna Costanza non alluse più, nè pure con parole a la scena del mattino.

Verso le tre, prima d'uscire, andò un momento a salutarlo in *atélier*.

Ma il ricordo non fu seppellito subito da Giancarlo; cominciò a badare ad ogni parola, ad ogni suo atto, le fece qualche complimento poco spontaneo, in una parola cominciò a recitare una piccola parte.

Ed ella ad ogni parola gentile, ad ogni attenzione, ad ogni piccolo regalo era raggiante, pur sentendo che qualcosa in lei era morto.

— Devo distrarmi — aveva pensato Charlie. Ed i preparativi del ballo in costume gli parvero provvidenziali, e vi si dedicò con calore, per non pensare, per non sentire, così forte in lui quell'ardore di vita che la primavera aveva ridestato. Girò i magazzini per trovare la giusta *nuance* del velluto *mauve*, ebbe interminabili sedute dal sarto con lei, corresse la linea del vestito. Per il suo costume botticelliano chiese l'aiuto e il consiglio di sua moglie, perchè dovesse vedere come gli era indispensabile. E intanto riprese il suo lavoro.

La sua modella gli era sempre più antipatica. Ella aveva l'infelice idea di fare qualche piccolo *avance*, di sorridergli entrando, di fissarlo a lungo. Un giorno gli disse che aveva fatto quel vestito solo per piacere a lui, ed egli perdette la pazienza.

(*Continua*)

(1) Per l'uomo l'amore è un episodio de la vita, Per la donna è la vita stessa.

Alla nostra stazione
L'arrivo di un ispettore superiore

Stamane è arrivato un Ispettore Superiore delle ferrovie dello Stato, inviato qui dal Direttore Generale comm. Bianchi, con l'incarico di mettere un po' di ordine alla nostra stazione, onde rendere meno disagevole l'incaglio derivato dalla insufficienza dello spazio.

Non sappiamo se il signor Ispettore Superiore, al quale diamo il cordiale benvenuto, abbia qualche incarico, anche per i nuovi lavori progettati alla stazione. Ma anche se non n' avesse alcuno, siamo certi che egli prenderà esatta informazione delle cose, per rendere pienamente edotto della triste condizione il Direttore generale delle ferrovie.

I motociclisti e i cani — Una importante sentenza. Sulla strada che da Cividale mette a Prepotto, il sig. Achille Velliscig passava giornalmente in motocicletta. Un cane da caccia di certi Zanuttig, sempre lo inseguiva cercando di addentarlo. Il sig. Velliscig avvertì più volte i padroni del cane di custodirlo. Ma un giorno, ahi triste giorno! (come canta la geisha Mimosa) il cane uscì abbaiando dal cortile avventandosi contro il motociclista. Questi non aggiunse una parola, con una colpo di pistola, steso al suolo lo lasciò.

I signori Zanuttig denunciarono il sig. Velliscig per danneggiamento e per sparo d'arma in luogo abitato.

Ieri si è svolto davanti il Pretore di Cividale il processo e sosteneva le ragioni della P. C. l'avv. Brosadola. Il sig. Velliscig era difeso dagli avv. Peter Ciriani e Zuliani.

Il Pretore accogliendo la tesi defensionale della discriminante, contemplata dall'art. 49 n. 3 del Codice Penale, per la quale va esente da pena colui che agisce per salvare sè od altri da pericolo grave ed imminente, dichiarò il non luogo a procedere e condannò la P. C. nelle spese.

96 operaie delle fabbrica Coccolo in isciopero. Solo ieri sera, quando si faceva la paga della settimana alla Fabbrica di fiammiferi della Ditta Maddalena Coccolo, si apprese che da due giorni, le 96 operaie addette all'incartocciatura degli zolfanelli, si erano messe in iscipero reclamando un aumento di mercede.

Le scioperanti si recarono ieri sera a ritirare ciò che loro spettava pel lavoro della settimana e il principale, che, nel frattempo aveva assunto alcune avventizie (anche i democratici si valgono del krumiraggio!) le avvertì che se entro lunedì a mezzogiorno non si saranno presentate per riprendere il lavoro alle precedenti condizioni, saranno ritenute come definitivamente licenziate.

Le disgrazie di ieri sul lavoro. Ieri vennero medicati all'Ospitale civile per ferite riportate lavorando:

Giacomo Cremese d'anni 41 di San Gottardo per ferita alla mano destra con recisione dei tendini delle dita medio ed anullare. Ne avrà per un mese.

Virginia Zanini del suburbio Cussignacco, per ferita al dito indice della mano destra con asportazione dei tessuti molli e dell'unghia. Guarirà in 25 giorni.

Il Cinematografo Iride al Minerva. Questa sera penultima rappresentazione con programma variato.

Domani alle ore 20.30 ultimo spettacolo di famiglia con nuove proiezioni e alle ore 22.45 a richiesta di molti frequentatori grandiosa serata nera per soli adulti.

Un povero mentecatto. Il vigile Trevisan accompagnò alla P. S. per il ricovero al Manicomio, un povero giovane che girava per i negozi pronunciando parole sconnesse e preghiere. Il disgraziato, dall'aspetto robusto, non sa dire il suo nome ed afferma di avere 11 anni mentre non ne ha meno di 25.

Pare trattisi di un povero scemo di Remanzacco.

Necrologio. Giunge da Gorizia la dolorosa nuova della morte avvenuta colà del sig. Antonio Seppenhoffer, molto conosciuto ed amato fra noi.

Nato a Gorizia, aveva poco più di 40 anni e fu un vero benemerito del partito italiano in quella città. Fu collaboratore attivissimo ed anima del *Corriere di Gorizia* sostenendovi le sante battaglie dell'italianità e del patriottismo.

Da circa cinque anni aveva sposato la nostra concittadina signora Angelina Druin che ora piange inconsolabile il compagno della sua vita, l'uomo dalle più squisite virtù famigliari.

Antonio Seppenhoffer era un appassionato alpinista e partecipava con giovanile ardore a tutte le gite sulle nostre belle e pittoresche montagne.

Alla vedova desolata e ai congiunti vada l'espressione sincera del nostro più vivo cordoglio.

**

La Direzione della Società Alpina Friulana partecipa la dolorosa notizia della morte ieri avvenuto a Gorizia del consocio Antonio Seppenhoffer.

I funerali avranno luogo nel pomeriggio di domenica 9 corr.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI PADOVA
La condanna dell'uccisore del carabiniere a 30 anni di reclusione

Ieri sera è terminato, dopo alcuni giorni di dibattimento, cui si interessò eccezionalmente il pubblico padovano, il processo contro il pregiudicato Luigi Fattore, che in seguito dall'appuntato carabiniere Galletti lo uccise con una revolverata sparando anche contro parecchi altri inseguitori borghesi e militari.

Il Fattore, che era difeso dall'avvocato Dall'Acqua, fu condannato in seguito al verdetto dei giurati, che esclusero anche le attennanti, a **30 anni** di reclusione con un sesto di segregazione cellulare, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla sorveglianza speciale per due anni, ai risarcimento dei danni, a 1000 lire di provvisionale alla Parte Civile, più 1300 lire per spese di costituzione.

ULTIME NOTIZIE

L'intervento del marchese Carlotti
per calmare la suscettibilità dei delegati austriaci

Vienna, 7. — Un collaboratore della *Neue Freie Presse* intervistò il marchese Carlotti, reggente l'ambasciata in assenza del duca d'Avarna. Il Carlotti disse: « Potrei risparmiarmi di prendere tragicamente la frase di Marconi, specialmente dopo l'apprezzamento di Bacquehem, pubblicato stamane dalla *Neue Freie Presse*. Naturalmente sarebbe stato meglio se Marconi, che abituò il mondo ad ammirarlo per le sue scoperte, ci avesse risparmiato le parole pronunciate a Venezia ».

Il marchese Carlotti seguitò, portando innanzi Victor Hugo, Lamartine, che non ci entravano affatto e dicendo che Marconi non era uomo politico, tant'è vero che se fosse andato ai Governo lo avrebbero appena fatto ministro dei telegrafi.

Il marchese Carlotti chiuse il suo colloquio esortando la stampa ad assecondare gli intenti della diplomazia.

Due sole parole di commento. L'onor Tittoni farebbe opera santa proibendo a tutti i marchesi Carlotti della nostra diplomazia di accordare interviste ai giornalisti che vengono a farli parlare a scopo tendenzioso, come nel caso presente e magari riferiscono con quella maligna inesattezza che non accresce prestigio all'avvedutezza dei nipoti del Segretario fiorentino.

Un dramma di Gorki proibito a Napoli

Napoli, 7. — Il prefetto ha proibito la rappresentazione di « Figli del Sole », di Gorki, che doveva aver luogo al Sannazzaro. La proibizione è dovuta al fatto che, assistendo alla recita il Gorki, si sarebbero potute verificare manifestazioni rivoluzionarie.

Il testamento umanitario

Rovereto, 7. — La baronessa Adelaide Rosmini Serbati — affine del sommo filosofo roveretano — morta giorni fa ha voluto essere benefica anche in morte. Apertosi testè il suo testamento si trovò che l'estinta aveva legato cor. 70.000 all'Asilo infantile italiano di Marco e 8000 corone per i poveri dello stesso paese.

Saracco migliora

Acqui, 7. — Stanotte si è verificato un miglioramento nello stato generale dell'on. Saracco con graduale ritorno della coscienza e del movimento degli arti.

La disgrazia d'un principe

Pardubitz, 7. — Il principe Ottone di Windischgrätz, marito dell'arciduchessa Elisabetta, figlia dell'arciduchessa Stefania, durante una partita di caccia cadde sotto il cavallo e riportò oltre gravi lesioni la frattura di una gamba.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 7 Dicembre

Venezia	89	70	74	90	49
Bari	8	52	53	43	12
Firenze	86	5	46	22	30
Milano	36	24	6	82	34
Palermo	50	71	49	54	15
Roma	36	8	84	89	86
Torino	23	41	78	69	56
Napoli	7	84	20	4	75

Dott. I. Furlani, *Direttore*
Principagh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti